

Comunicato stampa
Zurigo, 14 settembre 2017

Il Kunsthaus Zürich presenta il programma annuale per il 2018

Mostre tematiche sulla pittura francese e sulla moda, su Robert Delaunay e Parigi, nonché una retrospettiva sull'opera di Oskar Kokoschka: nel 2018 il Kunsthaus Zürich presenta sei progetti che attraversano la storia dell'arte, al contempo lasciando spazio a grandi installazioni all'interno delle proprie collezioni.

ACCLAMATA E DERISA. LA PITTURA FRANCESE DEGLI ANNI 1820-1880

Fino al 28 gennaio sarà possibile ammirare una variegata panoramica della pittura francese dell'Ottocento. Romanticismo, realismo, naturalismo, pittura «en plein air», impressionismo: gli artisti di tali movimenti, quali Géricault, Delacroix, Corot, Daumier, Millet, Courbet, Manet, Sisley, Monet e Renoir, abbandonarono l'allora ufficiale «strada maestra» della pittura, ovvero la maniera accademica classica. All'epoca assai controversi, oggi tali artisti vengono acclamati a livello mondiale quali «precursori della modernità». In ogni caso, la pittura francese dell'Ottocento comprende tutta una serie di altri artisti, altrettanto importanti, all'epoca prediletti e acclamati dalla critica e dal pubblico. Benché votati alla pittura tradizionale, anche artisti come Couture, Meissonier, Gérôme ed altri furono per certi versi altamente innovativi.

ABRAHAM CRUZVILLEGAS 16.2. – 25.3.18

È la prima esposizione in Svizzera di Abraham Cruzvillegas (*1968). Nelle sue sculture ed installazioni nello spazio, l'artista messicano indaga l'architettura come espressione di rapporti sociali. Le sue opere sono contrassegnate dall'idea di un costante divenire: risultano di fondamentale importanza l'improvvisazione, il lavoro con materiali presenti «in situ» e lo scambio con le persone del luogo. Cruzvillegas trasforma la sala espositiva in un'officina in cui, nel corso della mostra, nascono nuove opere e si svolgono differenti manifestazioni. Sul finire della mostra, le nuove opere formeranno un'installazione globale; in tal modo, l'idea di processo dinamico, centrale nell'opera di Cruzvillegas, si applica alla dimensione stessa della mostra.

MAGRITTE, DIETRICH, VALLOTTON. OBIETTIVISMO VISIONARIO 9.3. – 8.7.18

Lo sviluppo dell'astrattismo è stato un processo essenziale dell'arte moderna. Tuttavia, un contributo fondamentale alla modernità è giunto anche dagli artisti fedeli ai mezzi stilistici dell'arte figurativa, come rivelano diverse opere magistrali delle collezioni del Kunsthaus, alcune delle quali raramente esibite. A fine Ottocento, Félix Vallotton raffigurava il mondo visibile con una precisione simile a quella degli antichi maestri, rivelandone tuttavia la fragilità con un

grande acume psicologico. Nello stesso periodo, l'autodidatta «naïf» Henri Rousseau dipingeva raffinati mondi visionari, frutto della sua immaginazione; nella mostra sono compresi anche artisti «naïf» successivi, quali André Bauchant, Camille Bombois, Élie Lascaux e Grandma Moses. Dopo la prima guerra mondiale, la rappresentazione figurativa del mondo trovò sbocco nel cosiddetto nuovo obiettivismo di Niklaus Stoecklin e Adolf Dietrich. D'altro canto, persino il surrealismo di René Magritte e di Salvador Dalí ha fatto ricorso all'arte figurativa per illustrare l'inconscio.

FASHION DRIVE. MODA ESTREMA NELL'ARTE 20.4. – 15.7.18

Qual è stata la reazione degli artisti a fenomeni estremi quali la moda degli intagli, la brachetta, la crinolina o lo smoking? La mostra analizza 500 anni di storia della moda, come rispecchiata nell'arte: al centro dell'interesse vi sono i momenti di svolta, in cui la moda è estrema, stravagante, appariscente, camuffata e oggetto di sdegno. All'epoca della globalizzazione e dell'omologazione verso il «fast fashion», la mostra, realizzata in esclusiva presso il Kunsthaus in collaborazione con i Festspiele Zürich, offre uno sguardo critico e sensuale sull'abbigliamento nell'arte, ovvero su momenti cruciali nella storia della moda dal basso medioevo fino ai nostri giorni, attraverso i generi della pittura, del disegno, della scultura, dell'installazione, della fotografia e del film. Con cinquanta artisti, tra cui Joseph Beuys, Giovanni Boldini, Leigh Bowery, Daniele Buetti, Salvador Dalí, Honoré Daumier, Albrecht Dürer, Esther Eppstein, Sylvie Fleury, Emilie Flöge e Gustav Klimt, Natalja Gontscharowa, K8 Hardy, Herlinde Koelbl, Peter Lindbergh, Manon, Malcolm McLaren e Vivienne Westwood, Mai-Thu Perret, Tula Roy e Christoph Wirsing, Wolfgang Tillmans, Félix Vallotton ed Andy Warhol – e con un fashion party il 5 maggio!

ROBERT DELAUNAY E PARIGI 31.8. – 18.11.18

Con la più ampia mostra realizzata ad oggi in Svizzera, il Kunsthaus rende omaggio a Robert Delaunay (1885–1941), uno dei grandi pionieri dell'arte d'inizio Novecento. L'esibizione, assai accattivante sul piano visivo, permette al pubblico di cogliere l'ampia portata dell'opera di Delaunay e il suo carattere innovativo, mettendo a fuoco gli aspetti centrali della sua produzione, quali la luce, il colore e l'espressione pittorica di un processo osservativo inteso come attività consapevole. Attraverso la mostra si apprende come il fervente fautore e rappresentante dell'arte astratta sia divenuto uno dei principali esponenti dell'avanguardia parigina. Gli ottanta dipinti e lavori su carta evidenziano lo stimolo e l'influsso decisivo esercitato da Parigi sul vocabolario visuale di Delaunay e sui suoi esperimenti pittorici. Completano l'esposizione fotografie e film di artisti a lui contemporanei, ugualmente ispirati dalla metropoli francese.

OSKAR KOKOSCHKA: UNA RETROSPETTIVA 14.12.18 – 10.3.19

Oskar Kokoschka (1886–1980) è oggi annoverato fra i più importanti artisti del Novecento. In un'Europa sconvolta da due guerre mondiali, dove il realismo era caduto in disgrazia, Kokoscha si schierò risolutamente in favore del riconoscimento dell'arte figurativa: per tutta la sua vita rimase fedele alla forza di un'arte immune dalla propaganda di Stato, come appare evidente dal complesso della sua opera. La retrospettiva comprende l'insieme delle tecniche utilizzate da Kokoscha, quali la pittura a olio, il pastello, il disegno, l'acquerello, la stampa, nonché le sue opere teatrali e i suoi disegni di costumi. L'ultima retrospettiva dedicata a Kokoschka in Svizzera si ebbe nel 1986 presso il Kunsthaus Zürich. È dunque tempo di riproporre, sia ad una nuova generazione che agli ammiratori di lunga data, gli spettacolari originali di tale pittore espressivo dalla pennellata inconfondibile.

CAPOLAVORI DAL DUECENTO AL VENTUNESIMO SECOLO: PRESENTI E DINAMICI

Per sua natura sia museo che centro espositivo, il Kunsthaus ospita una significativa collezione di quadri, sculture ed installazioni: opere dell'arte occidentale dal Duecento ad oggi. Sono esposte permanentemente poco più di 350 delle oltre 5'000 opere.

Non vi è luogo migliore per studiare l'opera scultorea e pittorica di Alberto Giacometti. Il Kunsthaus ha poi in mostra la più grande collezione di quadri di Edvard Munch al di fuori della Norvegia. La pittura francese culmina in tre monumentali ninfee di Claude Monet. Il dadaismo, fondato a Zurigo, e il costruttivismo geometrico dei «concretisti zurighesi», quali Glarner, Bill e Lohse, non hanno nulla da invidiare ad altri movimenti internazionali. Sono poi rappresentati sia la scuola di New York del dopoguerra, sia la pop art europea ed americana. Il ritorno della pittura espressiva negli anni Ottanta è rappresentato da Georg Baselitz, Anselm Kiefer e Sigmar Polke: da luglio 2018, saranno dedicate a tale ambito grandi installazioni temporanee, in particolare di Bruce Nauman. Ci accompagnano nel ventunesimo secolo la fotografia, il video e le installazioni di artisti quali Jeff Wall, Pipilotti Rist, Peter Fischli e David Weiss.

INFORMAZIONI GENERALI

Il programma è scaricabile dal sito www.kunsthhaus.ch. Inoltre, dal 5 ottobre, presso il museo saranno disponibili le brochure. I visitatori troveranno molti eventi anche su facebook, sulla newsletter e sull'agenda online.

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zurigo
Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthhaus.ch
Ven-Dom/Mar 10:00–18:00, Mer/Gio 10:00–20:00
Orari di apertura durante le festività: www.kunsthhaus.ch.

Ingresso alla collezione permanente comprensivo di audioguida d/e/f/i:

CHF 16.-/11.- ridotto e gruppi.

Ingresso alle mostre: fino a CHF 23.- /18.- ridotto e gruppi.

Biglietti cumulativi per la collezione e la mostra: CHF 26.-/19.-. Ingresso gratuito fino ai 16 anni.

Ingresso gratuito, sconti ed ulteriori vantaggi con la tessera annuale 2018:

adulti CHF 115.- / coppie CHF 195.- / giovani fino a 25 anni CHF 30.-.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Sconto sul viaggio e sull'ingresso: in stazione o al rail service - 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), www.sbb.ch/kunsthhaus-zuerich.

Zurigo turismo: prenotazioni alberghiere e vendita biglietti, tourist service alla stazione centrale, Tel. +41 44 215 40 00, information@zuerich.com, www.zuerich.com.

RECAPITI E INVITO PER LE REDAZIONI

L'11 gennaio 2018 alle 11:00 avrà luogo la conferenza stampa annuale con informazioni dettagliate da parte dei curatori nonché dati e previsioni di carattere economico. Non è necessario registrarsi. Le illustrazioni sono disponibili su kunsthhaus.ch alla voce Information/Presse. Su www.kunsthhaus.ch/de/information/presse/termine sono riportate fin da ora le date e gli orari di tutte le conferenze stampa del 2018.

Per ulteriori informazioni:

Kunsthhaus Zürich, Kristin Steiner

kristin.steiner@kunsthhaus.ch, Tel. +41 (0)44 253 84 13